

Vai all'articolo <https://askanews.it/2026/10/05/coldiretti-cambiale-azzurra-importante-per-reddito-imprese/>

AGRIFOOD **ECONOMIA**

Coldiretti: Cambiale Azzurra importante per reddito imprese

Continuare su questa strada con misure strutturali

OTT 5, 2026 **Pesca**



Roma, 5 ott. (askanews) – L'introduzione della Cambiale azzurra rappresenta uno strumento importante per sostenere il reddito delle imprese ittiche in un momento difficile dove l'esplosione dei costi di produzione rischia di affossare i bilanci delle aziende e la disponibilità di pesce sui mercati. E' quanto afferma la Coldiretti Pesca in occasione del varo della presentazione della misura,

con una dotazione di 10 milioni di euro per finanziamenti a tasso zero.

“Assieme al credito d’imposta e agli sconti sul gasolio, la Cambiale azzurra concorrerà ad assicurare liquidità alle imprese professionali della pesca e dell’acquacoltura oggi in grave difficoltà per gli effetti legati alle tensioni internazionali – spiega Daniela Borriello, responsabile di Coldiretti Pesca – Difficoltà che rischiano di costringere le imprese tagliare le uscite in mare, facendo venire meno la disponibilità di pesce buono e sano sui mercati, aprendo alle importazioni di prodotto a basso costo dall’estero”.

“Occorre ora continuare su questa strada – conclude la Borriello – con misure strutturali per dare le risposte attese alle 12mila imprese della pesca italiane e a un settore cardine per l’agroalimentare nazionale”.



Il Delta in affanno tra morie di vongole e costi della bonifica

► Nuove perdite da Scardovari a Caleri
ancora da chiarire le cause del disastro

Le vongole muoiono ancora nelle lagune del Delta. Nuove morie sono state registrate nella Sacca di Scardovari e, nei giorni scorsi, anche a Marinetta e Caleri. Ulss e Arpav stanno effettuando verifiche, ma le cause restano da chiarire. Un nuovo colpo per una filiera già piegata dal granchio blu: il Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine è passato dai 48mila quintali commercializzati nel 2023 ai poco più di 2mila del 2024 e quest'anno conta di arrivare a circa 5mila. L'allarme è emerso durante la visita

nel Delta dei dieci consiglieri regionali del Pd, partiti dal Polesine per la loro campagna di ascolto nelle province venete. Prima tappa a Ca' Vendramin, dove il Consorzio di Bonifica ha illustrato i costi necessari a mantenere sicuro un territorio mediamente tre metri e mezzo sotto il livello del mare: 40 impianti idrovori, 130 pompe e oltre tre milioni di euro l'anno di energia su un bilancio di 10 milioni. Sul tavolo anche il cuneo salino, risalito per 40 chilometri.

A pagina III

I problemi del Basso Polesine Una nuova moria di vongole, il Delta torna in allarme

► Il fenomeno segnalato negli impianti di Scardovari e tra Marinetta e Caleri ► Il Consorzio è passato dai 48mila quintali del 2023 ai 2mila del 2024

**CHIESTI MONITORAGGI
CONTINUI E OPERE
STRUTTURALI
PER GARANTIRE
LA VIVIFICAZIONE
DELLE LAGUNE
LA SITUAZIONE**

PORTO TOLLE Le vongole muoiono ancora. L'ultimo allarme arriva dalle lagune del Delta, dalla Sacca di Scardovari a Marinetta

e Caleri, tra Porto Tolle, Porto Viro e Rosolina. Il fenomeno è comparso proprio in questi giorni e sono in corso verifiche per individuarne le cause. E arriva su un settore già alle prese con granchio blu, acqua sempre più calda, alghe e un sistema lagunare che da anni attende opere per migliorare il ricambio idrico. Un'altra incognita per una filiera che da tre anni tenta di rialzarsi dopo il crollo delle produzioni.

LA VISITA

Il quadro è emerso ieri a Scardovari, nella cooperativa Adriatico, durante il confronto tra pescatori, associazioni di catego-



ria e una delegazione del gruppo regionale Pd, arrivata nel Delta su iniziativa di Angelo Zannellato del Pd di Porto Tolle. Ad accoglierla il presidente Cristiano Passarella, che ha posto subito sul tavolo la vivificazione e la crescente difficoltà di reperire seme naturale. A raccontare quanto sta accadendo nella Sacca è stato Manuel Crepaldi, vicepresidente del Consorzio Cooperative Pescatori del Polesine: «Abbiamo una moria fresca di stamattina negli impianti dove abbiamo lo svezzamento del seme. L'Ulss verrà a verificare il perché e il per come».

Nel 2023 il Consorzio aveva commercializzato 48mila quintali di vongole, crollati a poco più di 2mila nel 2024. «Quest'anno forse arriveremo a 5mila, ma siamo ben lontani dai 48mila». La stessa criticità si è manifestata più a nord. «Anche noi abbiamo avuto una moria pochi giorni fa - ha riferito Manuele Falconi, presidente del Consorzio Delta Nord, che opera a Marinetta e Caleri -. Sono venuti Ulss e Arpav ad analizzare e non trovano niente. Perché succede? Non abbiamo risposte».

Da qui la richiesta di opere durature: «Non serve fare un piccolo scavo che con le prime mareggiate si chiude». Sul nodo delle cause è intervenuto Gianbruno Colacicco, presidente della coop Po di Scardovari, sollecitando maggiore monitoraggio ambientale: «Alcune volte le perdite non si sa da cosa derivino. È un campanello d'allarme da non trascurare». E il granchio blu, ha ricordato, non è un'emergenza passata: «Non è un'alluvione o una tempesta che passa e poi si riparte. Sono ormai tre anni che i nostri reddi-

ti sono praticamente azzerati».

L'INVITO

Dalle associazioni di categoria è arrivato l'invito a puntare su soluzioni strutturali. Alessandro Faccioli di Coldiretti Impresapesca ha indicato nel recupero della funzionalità degli ambienti lagunari una condizione per rilanciare la produzione. Erri Faccini, di Cia e Pescagri nazionale, ha richiamato cambiamenti climatici e circolazione delle acque: «Bisogna accendere le draghe».

Luigino Pelà, vicepresidente Federcoopescap, ha chiesto una programmazione di medio e lungo periodo anziché contributi a pioggia. Ad aprire l'incontro il commissario provinciale Pd Matteo Favero: «Il Veneto deve darsi una mossa e magari imparare da quello che fanno i nostri vicini», ha detto richiamando il modello dell'Emilia-Romagna. Presenti il capogruppo regionale Giovanni Manildo, il vicecapogruppo Antonio Marco Dalla Pozza, Paolo Galeano, vicepresidente della Prima commissione Bilancio, e Alessandro Del Bianco, vicepresidente della Terza commissione Attività produttive. Il prossimo bilancio regionale sarà il primo banco di prova. «Non deve essere soltanto una pacca sulla spalla - ha detto Manildo - ma l'impegno a dare risposte e creare una prospettiva». L'intenzione è tornare in primavera per verificare quanto sarà stato fatto. «Le parole sono utili, ma le risorse di più - ha concluso Dalla Pozza -. Proviamo a mettere giù un'iniziativa politica e torneremo a dirvi che cosa siamo riusciti a fare».

Anna Nani

© RIPRODUZIONE RISERVATA



TUTTE MORTE Le vongole sotto le reti "antigranchio": mistero sulle cause

Una terra tre metri sotto al mare: servono 3 milioni di energia per farla vivere

**IDROVORE E
POMPE IN AZIONE
OGNI GIORNO: I COSTI
PESANO PER QUASI
UN TERZO SUL BILANCIO
DELLA BONIFICA**

LA VISITA

TAGLIO DI PO Promosso dal Comitato comunale del Pd di Porto Tolle, in collaborazione con la segreteria provinciale, il Gruppo consiliare regionale del partito è stato in visita nel Delta del Po facendo, come prima tappa, il Museo regionale della Bonifica di Ca' Vendramin: L'obiettivo? «Approfondire le problematiche relative al cuneo salino e quelle relative al bradisismo connesso con gli sforzi economici elevati a cui il territorio è costretto a far fronte per essere un territorio vivo e produttivo».

L'incontro con la delegazione, guidata dal capogruppo Giovanni Manildo è avvenuta all'esterno del museo dove, Angelo Zanellato, presente il commissario provinciale, Matteo Favero, è stata effettuata una prima presentazione e conoscenza dei consiglieri presenti (altri sarebbero arrivati nelle successive tappe di Scardovari e per ultima Rovigo): Giovanni Manildo di Treviso, Antonio Marco Dalla Pozza di Vicenza, Paolo Galcano di Treviso e Alessandro Del Bianco di Belluno.

Questa prima uscita del gruppo consiliare regionale del Partito democratico nella provincia

di Rovigo, è l'inizio di un percorso fortemente voluto per ascoltare e vedere le realtà territoriali delle singole province con le proprie peculiarità ma anche con i problemi che ognuna ha e chiede di essere affrontati e risolti. «La Provincia di Rovigo - ha detto Dalla Pozza - non ha nessun consigliere in Regione mentre, meriterebbe di averne 10 per la sua fragilità e le sue necessità, ma non viene considerato. Noi, non vogliamo essere l'opposizione in Regione, ma legislatori, come recentemente orgogliosamente siamo stati avendo collaborato con la maggioranza per l'approvazione di alcune leggi. Siamo qui con un solo obiettivo: ascoltare per poi contribuire ad affrontare e risolvere i problemi».

Questa linea di partito è stata poi condivisa dal capogruppo Manildo «essendo un nuovo modo di far politica, quello dell'ascolto. Noi siamo in 10 consiglieri e con queste collaborazioni crediamo di aver alzato l'asticella della nostra presenza in Consiglio regionale».

Il commissario Favero ha ringraziato i consiglieri e Angelo Zanellato per l'impegno organizzativo di questo momento, «che dimostra grande attenzione per il territorio, che ha tante criticità ma anche tante potenzialità da utilizzare».

Favero, infine, assicura che: «I nostri 10 consiglieri regionali sono impegnati a rappresentare tutto il territorio regionale, Rovigo compreso».

L'ex consigliere regionale Zanellato ha quindi presentato e ringraziato per la sua presenza, il direttore del Consorzio di Bonifica e dell'omonima Fondazione Ca' Vendramin, Rodolfo Laurenti, «Fondazione che racconta la storia del Delta del Po».

Si è dunque soffermato sui problemi del delta che sono derivano «dall'essere mediamente tre metri e mezzo sotto livello del mare, con attivi 40 impianti idrovori 130 pompe funzionanti tutti i giorni con dei costi per l'energia elettrica che, dal 2025 sono esclusivamente a carico dei consorziati, essendo finiti i finanziamenti dello Stato, per far fronte alla subsidenza causata dagli errori del passato». L.

Laurenti ha poi affrontato la carenza idrica, specialmente nei periodi di siccità, dovuta ai problemi climatici. «Il cuneo salino è salito sui fiumi Po e Adige, fino a 40 chilometri - ha detto il direttore Laurenti - perché la portata dei fiumi è insufficiente per contrastare la salita dell'acqua dal mare. Il bilancio del Consorzio è di 10 milioni di euro e oltre 3 milioni servono per i costi dell'energia elettrica. Abbiamo idee e progetti pronti per affrontare il problema, servono i finanziamenti». Decisi e importanti gli interventi dei rappresentanti delle categorie: Chiara Dossi vice presidente di Confagricoltura, presidente di Confederazione Italia Agricoltori Erri Faccini e del segretario mandamentale di **Coldiretti**, Matteo Cassetta.

Giannino Dian





ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS87 - S.38494 - SL_VEN

Cambia la manovra Passano gli aiuti a pesca e agricoltura

Emendamenti varati in commissione all'Ars. C'è pure un sussidio ai disoccupati del Conca d'Oro

PALERMO

Ogni lavoratore del Conca d'Oro disoccupato o in cassa integrazione dopo l'incendio avrà un sostegno della Regione che potrà arrivare a un massimo di mille

euro al mese. La proposta del Pd ha avuto il sostegno del centro-destra. Tra gli altri emendamenti varati, per gli agricoltori arriveranno 50 milioni, 16 per climatizzare le scuole, 30 per il caro gasolio (di questi 5 per la pesca).

P. 14

Bonus agli ex Conca d'Oro: così cambia la manovra

Pd e centrodestra assegnano mille euro al mese ai lavoratori del centro commerciale Per gli agricoltori 50 milioni, 16 per climatizzare le scuole, 30 per il caro gasolio

Giacinto Pipitone

PALERMO

Ogni lavoratore del centro Conca d'Oro di Palermo rimasto disoccupato o in cassa integrazione dopo l'incendio del primo settembre avrà un sostegno della Regione. Che potrà arrivare a un massimo di mille euro al mese e durerà fino a fine anno.

Nella valanga di emendamenti aggiuntivi del governo e del centrodestra che ieri hanno cambiato il volto della manovra correttiva c'è anche una mossa del Pd. La proposta a favore dei lavoratori del Conca d'Oro porta la firma di Mario Giambona e altri compagni di partito. Ed è passata col sostegno del centrodestra e l'astensione del governo (preoccupato di aprire una maglia). Il contributo, che sarà re-

troattivo e partirà dal primo settembre, funzionerà come una integrazione degli ammortizzatori sociali fino a coprire l'importo del vecchio stipendio. «Colmiamo così il 30% circa della retribuzione che oggi manca ai circa 1.300 lavoratori coinvolti dalla chiusura del centro commerciale» ha spiegato Giambona. E Marianna Caronia, che ha votato a favore, ha precisato che la spesa sarà di un milione e mezzo.

Il provvedimento è ora un articolo del testo finale della manovra, uscito dalla commissione Bilancio e pronto per la maratona in aula (traguardo fissato a metà della prossima settimana). Il voto della legge è profondamente cambiato. E anche il peso economico: gli emendamenti extra presentati dal governo valgono 150 milioni, quelli dei partiti aggiungono alla spesa altri 200 milioni. Il tutto si somma ai 220

milioni del testo base di Schifani e dell'assessore Dagnino e ai 50 che finiranno nel fondo che finanzia le mance, rinominate interventi territoriali.

Il Pd ha ottenuto pure il sì a un emendamento che stanziava 100 mila euro per il centenario della nascita di Rosa Balistreri: i fondi vanno alla Casa siciliana dei cantastorie di Palermo.

L'emendamento più pesante del governo è quello che stanziava 50 milioni per l'agricoltura: dieci per la distillazione straordinaria, venti a sostegno del compar-



to del grano e diciannove per le cantine sociali. «Non sono assolutamente sufficienti ma rappresentano un primo aiuto per seminare e prepararsi alla campagna 2027. Arrivino subito» è il commento di **Coldiretti** Sicilia.

Il governo ha aggiunto trenta milioni per il caro gasolio: quindici per Ncc, autobus e taxi, dieci per il carburante agricolo e cinque per i pescatori. Ventidue milioni in più per il settore idrico: dieci per l'Ati Catania, sei per l'Ati Siracusa e sei per Iblea Acque. E un emendamento del leader dei 5 Stelle Nuccio Di Paola assegna altri 4 milioni all'Ati idrica di Enna per calmierare l'aumento delle tariffe. Fra le spese extra entrate nel testo ci sono anche sedici milioni per la climatizzazione delle scuole e tre milioni per il reddito di merito destinato agli studenti universitari con una media di almeno 29. Gli emendamenti ampliano la platea dei beneficiari degli aiuti alla decontribuzione e portano il contributo per le nuove assunzioni dal 10 al 20 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Aiuti agli ex Conca d'Oro Da sinistra Mario Glambona (Pd) e Marianna Caronia (Noi Moderati)

**Passa pure
il contributo
per gli
universitari
con la media
del 29
La spesa
sale a 620
milioni**